

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA



ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01922

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Il Piemonte del passato:energia della memoria

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE
D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI**

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il presente progetto prevede un lavoro comune tra le Pro Loco che operano nella Regione Piemonte , in particolare, delle seguenti associazioni :

- 1. Candelo (bi)**
- 2. Carbonara Scrivia (bi)**
- 3. Caselle Torinese (to)**
- 4. Francavilla Bisio (al)**
- 5. Pozzolo Formigaro (al)**
- 6. Pratolungo – frazione di Gavi (al)**
- 7. San Cristoforo (al)**
- 8. Vicoforte (cn)**
- 9. Garessio (cn)**
- 10. Galliate (no)**
- 11. Ghemme (no)**
- 12. Coazze (to)**
- 13. Cumiana (to)**
- 14. Moncalieri (to)**
- 15. Rivarolo (to)**
- 16. Rivoli (to) (SEDE capofila)**
- 17. Roburent (cn)**
- 18. San Michele Mondovì (cn)**
- 19. Torino (to)**

Le Pro Loco, associazioni che per spirito costitutivo sono a favore del territorio ed esprimono la propria vocazione nella sensibilità verso la salvaguardia di tutte le forme in cui il territorio stesso e la sua cultura si manifestano, in questi ultimi anni hanno fatto passi da giganti e visto ampiamente riconosciuto e valorizzato il proprio ruolo socio-culturale da parte del Ministero della Solidarietà Sociale e del Ministero dei beni Culturali.

Grazie all’inserimento dei giovani volontari del servizio civile, ed al loro impegno, sotto la guida attenta dell’O.L.P., alcuni obiettivi sono stati raggiunti ed altri , sulla scorta delle esperienze maturate e delle iniziative portate avanti, potranno essere centrati in tempi brevi.

Considerato che il nostro patrimonio culturale è talmente immenso , bisogna anzitutto renderlo fruibile , non solo rendendolo visitabile ma spianando la strada per favorire la sua fruizione (viabilità adeguata, collegamenti con mezzi pubblici, sistemazione delle aree di sosta e verde attrezzato attorno a tali “beni”, materiale informativo , organizzazione di pacchetti cumulativi, convenzioni,.....).

Occorre, pertanto, intervenire su questi “beni” nell’immediato, attraverso una seria programmazione , in quanto col passare del tempo riesce sempre più difficile valorizzare risorse “sconosciute” , recuperare in pieno una struttura abbandonata, danneggiata .

Occorre , altresì, intervenire anche sui beni immateriali , recuperare, cioè, la memoria del passato ; azioni, queste da fare nell’immediato in quanto col trascorrere degli anni , le tradizioni, le culture d’un tempo, difficilmente si possono rispolverare , tramandare , senza le testimonianze vive di chi le ha vissute.

Le Pro Loco, sensibili a queste problematiche, e per il ruolo istituzionale che rivestono, sono le uniche Associazioni in grado di prendere iniziative atte a difendere il patrimonio materiale ed immateriale del proprio territorio.

Questo progetto vuole essere una risposta concreta per affrontare le problematiche di cui sopra , individuando finalità ed obiettivi generali , programmati in tre- cinque anni , nonché obiettivi specifici da raggiungere entro l'arco di dodici mesi.

Al fine di avere una visione completa (a 360°) della realtà su cui si vuole intervenire, è stata utilizzata una Scheda Informativa , paese per paese, fornita dalle singole Pro Loco e predisposta all'uso dall'UNPLI Nazionale Servizio Civile.

Tale scheda , compilata dai giovani volontari servizio civile (laddove operanti) , o comunque dai volontari delle Pro Loco, tiene conto anche di studi, ricerche e "report" dei precedenti progetti di servizio civile , per i quali si è avvalso della collaborazione di Partner e di informazioni fornite da Enti preposti nel settore cultura.

Di seguito si riportano , in tabelle e grafici , i dati sintetizzati di tutte le informazioni assunte attraverso le Schede Informative e che riguardano il territorio preso in considerazione nella sua totalità .

Vengono, pertanto, riportati informazioni sul territorio dal punto di geografico, demografico, morfologico, storico, culturale, sociale ; in particolare, sono stati rilevati dati sulla segnaletica stradale, infrastrutture, strutture (pubbliche e private) , ricettività, servizi, economia, Cittadinanza Attiva, eventi e manifestazioni, risorse culturali ed ambientali, folclore, tradizioni, gastronomia.

Attraverso questo quadro completo sul territorio (anche se alcuni dati potrebbero sembrare inutili) è stato possibile fare una analisi riassuntiva " la Swot Analisi" dalla quale individuare quelle debolezze su cui intervenire e, conseguentemente, fissare gli obiettivi del progetto.

Presentazione del territorio:

- **Superficie totale 25.402 Km**
- **Altezza media 260 mt/slm**
- **Distanza media dal capoluogo: 70 km;**
- **Clima:Temperato fresco**
- **Abitanti: 4.450.359 (31-03-2010)**
- **Morfologia del territorio: montuoso - collinare**

Cenni storici del territorio

Il territorio preso in considerazione nel presente progetto, Abitato fin dall'età neolitica, dopo lo scioglimento dei ghiacci in alta Val Padana, nel I millennio a.C. fu occupato dalle popolazioni celtiche o liguri dei Taurini e dei Salassi, successivamente sottomessi dai Romani (220 a.C.), che fondarono colonie come Augusta Taurinorum (l'odierna Torino) ed Eporedia (Ivrea).

Dopo la parentesi della dominazione napoleonica (1796-1814), il Piemonte seguì i destini del Regno di Sardegna ed ebbe un ruolo centrale nel Risorgimento italiano e nella costruzione del nuovo stato unitario (1861), che ne derivò la struttura giuridica e politica (Statuto Albertino del 1848) e il personale amministrativo, in quel processo che fu definito di "piemontesizzazione" dello stato. Nei momenti più critici o di transizione della storia nazionale, il Piemonte diede importanti contributi come "laboratorio" politico e sociale, con gli scioperi operai nelle guerre mondiali (nel 1917 e nel 1943), le esperienze torinesi di Gramsci e Piero Gobetti (anni venti), l'intensa partecipazione alla Resistenza (1943-45), l'industrialismo innovativo di Adriano Olivetti (anni cinquanta), la stagione di lotte dell'autunno caldo (1969). Imponente fu l'industrializzazione della regione, che dalla struttura agraria tradizionale del regno sabauda, fondata sull'egemonia dei ceti burocratici e militari e dell'aristocrazia fondiaria, seppe avviare, a partire dall'età cavouriana (1852-61), un rapido processo di modernizzazione fino a diventare, all'inizio del Novecento, un'area rilevante del triangolo industriale che trainò il decollo economico italiano. Non mancarono, nel rapido sviluppo, gli squilibri, soprattutto territoriali, tra l'area del torinese, sede principale dell'industrializzazione, e l'economia ancora prevalentemente rurale del resto della regione. Il tessuto economico, in cui ebbe un posto preponderante la FIAT, attrasse negli anni cinquanta e sessanta un grande flusso migratorio, che provocò profonde trasformazioni sociali e culturali; si dimostrò, invece, piuttosto fragile di fronte alle sfide della mondializzazione di fine secolo, che pagò con un certo declino industriale e un alto tasso di disoccupazione

Inizialmente il termine "Piemonte", che a partire dalla fine del XII secolo appare scritto nelle cartine topografiche nella versione latina Pedemontium o Pedemontis (che significa "Al piede del monte") identificava i possedimenti dei Savoia limitati ai tratti compresi in prossimità del Sangone, dalla Dora Riparia e dal Po. Successivamente il termine si estese ad indicare una parte sempre più ampia della pianura al di qua delle Alpi, in concomitanza alle conquiste dei Savoia.

Risorse culturali

Il Piemonte offre ai turisti un enorme patrimonio artistico-culturale condiviso da città e paesi ricchi di testimonianze di differenti periodi storici: dal gotico, al romanico al neoclassico fino al barocco e all'arte contemporanea. Un paesaggio che si caratterizza per i magnifici palazzi barocchi, le Residenze Reali, le chiese, i castelli, le città termali e mete del turismo religioso, che sono parte di una molteplicità di itinerari di carattere storico e ambientale, tra lussureggianti paesaggi collinari, montani e di pianura.

Da non dimenticare inoltre le Cattedrali sotterranee veri e propri capolavori di ingegneria enologica. Il Piemonte è considerata la regione alpina per eccellenza, del resto il suo stesso nome "ai piedi del monte" richiama immagini suggestive di cime perennemente innevate e massicci tra i più alti d'Europa come il Monte Rosa, già citato da Leonardo, ed il Monviso da cui sgorgano le acque del fiume Po.

Nei Comuni coinvolti nel progetto le principali risorse culturali sono rappresentate da :

- Complessi collinari di Langhe, Roero e Monferrato con i loro Castelli e borghi medievali;
- Resti del Castelvecchio in Capriata d'Orba, dove sono ancora visibili parte delle mura che circondavano il borgo e dei bastioni;
- Antico palazzo vescovile di Carazzano;
- L'imponente castello di Francavilla Bisio, costruito intorno a un torrione già presente nel X

secolo;

- Il castello medioevale di Bozzolo Formigaro, sede del municipio;
- Il Santuario di Vicoforte, la cui cupola ellittica risulta essere la più grande al mondo;
- La Reggia di Valcasotto in Garessio, sviluppata sul sito di una certosa del XII secolo;
- Il castello medioevale del Cavanese edificato tra il 1333 ed il 1336;
- Il seicentesco Palazzo Silva e la pittoresca Piazza del Mercato di Domodossola, tipico esempio di urbanistica ed architettura ossolana;



Castello di Francavilla Bisio
Mercato

Santuario di Vicoforte

Reggia di Valcasotto

Domodossola-piazza

La Popolazione

Di seguito riportiamo una scheda relativa al numero di abitanti paese per paese. Come si può notare, i paesi più popolati, al di sopra dei 10.000 (oltre Torino) abitanti sono Galliate, Moncalieri e Rivarolo; quelli meno popolati sono San Cristoforo, Roburent e Francavilla Bisio. La maggior presenza giovanile percentuale la troviamo in Carbonara Scrivia (18,36%) e Cumiana (16,66%). Pochissimi giovani a Roburent (8,95).

Fonte : DEMOISTAT 2015

Gruppi Etnici

Dalle Schede Informative delle Pro Loco risulta che nei comuni coinvolti nel progetto sono presenti gruppi Etnici provenienti da paesi comunitari e non, quali : Romania, Marocco, Albania, Cina, Perù, Moldavia, Repubblica di Macedonia, Ucraina, Tunisia e Senegal .

Dati precisi, al riguardo, non sono stati riportati.

Morfologia del territorio

Il territorio della regione è suddivisibile in 3 fasce concentriche, di cui la prevalente (e più esterna) è quella alpina ed appenninica (ben il 43,3% del territorio regionale); al suo interno vi è la zona collinare (30,3% del territorio), la quale racchiude la zona pianeggiante (26,4% del territorio). Nella regione scorrono moltissimi fiumi e torrenti, tutti affluenti del fiume Po che nasce al Pian del Re ai piedi del Monviso. Le principali catene montuose sono le Alpi, che circondano la regione ad ovest e nord, e gli Appennini che, situati a confine con Liguria ed Emilia-Romagna formano così un confine naturale. Piemonte significa ai piedi del monte (pedemontium), così definito perché circondato su tre lati dalle montagne delle Alpi Occidentali e dell'Appennino Ligure. La montagna piemontese ha un aspetto imponente ed aspro: infatti le sommità al di sopra dei tremila metri scendono rapidamente verso la pianura. La sua caratteristica, nella zona occidentale della regione, è infatti di essere priva di prealpi come tutte le altre regioni alpine. Da ciò deriva il toponimo Piemonte che significa appunto "al piede dei monti". Al di sotto delle rocce e dei pascoli ci sono ampie estensioni di boschi: le conifere sono meno diffuse che in altre sezioni delle Alpi e lasciano presto il posto a faggeti e castagneti. In questa

fascia sono presenti le più alte cime della regione, che superano i 4000 m: la Punta Nordend, la seconda cima più alta del massiccio del Monte Rosa, ed il Gran Paradiso; vi sono poi numerose cime che superano i 3000 m, tra cui il Monviso, il Rocciamelone e l'Uia di Ciamarella. Nelle valli ci sono impronte dell'attività umana e costituiscono importanti vie di comunicazione internazionali stradali e ferroviarie. Nelle valli minori si trovano dighe, impianti idroelettrici e centri turistici Colline del Monferrato - Costigliole d'Asti. Le principali zone collinari sono il Canavese (a nord-ovest), le Langhe e il Roero (a sud), il Monferrato (al centro) ed i colli Tortonesi (a sud-est). Le colline meridionali delle Langhe e del Monferrato sono formate da antichi sedimenti marini e sono poco resistenti all'acqua, che vi scava un labirinto di solchi e di valli. I versanti bene esposti sono coltivati a vite, cereali e foraggi ma anche a frutteti e nocioleti mentre l'allevamento, che un tempo era molto diffuso, non progredisce. Tra queste colline e le Alpi, un altopiano ricco di acqua arriva fino a Cuneo, ad oltre cinquecento metri di altezza: qui i campi sono coltivati soprattutto a foraggi e cereali. Proprio nella regione ha inizio la Pianura Padana, che, soprattutto nella province di Vercelli e Novara, è ampiamente coltivata a risaie, grazie anche alla grande quantità d'acqua disponibile, sia per le risorgive che, soprattutto, grazie ai canali artificiali, il più importante dei quali è sicuramente il Canale Cavour. Nell'area attorno alle grandi città, in particolare a Torino e Novara, il paesaggio tipico è quello dello sviluppo industriale, mentre nel resto della pianura il riso si avvicenda ad altri cereali e foraggi e le piantagioni di pioppi si intercalano ai campi.

Segnaletica Stradale

Il Territorio interessato al progetto è, come analizzato a proposito dei “Beni” culturali, ricco di testimonianze storico-architettoniche. Affinché questo patrimonio venga adeguatamente pubblicizzato, è importante che vi sia una buona segnaletica stradale; la segnaletica stradale che non deve riguardare solo la presenza di questi “beni”, ma anche le strutture ricettive, i servizi, gli uffici pubblici, le aziende produttive, di ristorazione,...

Il grafico successivo mostra la situazione della segnaletica stradale nei comuni che fanno parte del territorio in esame.

Si evidenzia che ad esclusione della segnaletica relativa agli uffici pubblici, che è ben distribuita e posizionata in luoghi visibili (anche se può avere un miglioramento più che significativo), la restante è poco più che sufficiente (vedi “beni” culturali) se non addirittura scarsa come nel caso dei servizi.

Ci sono comuni in cui la segnaletica relativa non solo ai servizi ma anche ai beni culturali, alle strutture ricettive, alle aziende di ristorazione, e alle strutture pubbliche è insufficiente e poco visibile.

Fonte : ricerca PRO LOCO-COMUNI anno 2015

Infrastrutture

Attraverso le Schede Informative a cura delle Pro Loco risulta che, in media , le stazioni ferroviarie sono distanti in media 09 km così come i caselli autostradali. Più difficili da raggiungere sono l'aeroporto ed il porto distanti rispettivamente 99 e 85 Km. Da notare è il fatto che gran parte dei comuni interessati hanno una propria stazione ferroviaria e/o un casello autostradale, o comunque si trovano nelle vicinanze di queste infrastrutture molto importanti per rendere più agevoli i collegamenti tra gli stessi comuni aderenti al progetto.

Le Strutture

Il territorio è molto ricco di strutture; tra tutti i comuni che partecipano al progetto presenti nel territorio, ne contiamo oltre seicento (Asili nido, Scuole Materne, Scuole elementari, Scuole Medie, scuole superiori, palestre, piscine, campi sportivi, centri ricreativi, cinema/tetro e centri sociali).

I Servizi

In questo “settore” della Scheda Informativa sono stati presi in considerazione :

- l' assistenza alle fasce deboli , con particolare riguardo all'assistenza domiciliare che consente alle persone disabili con problemi di autonomia e non autosufficienza di rimanere al proprio domicilio, vicino alla famiglia e nella realtà sociale di appartenenza;
- gli sportelli informatici ; ciò al fine di verificare se sussiste un servizio dove sono disponibili informazioni sulle opportunità (di cui si sa poco o nulla) offerte sia in ambito pubblico che privato sui vari argomenti di interesse per i giovani e meno giovani;
- le mense scolastiche , la loro sussistenza, efficienza e soprattutto l'aspetto igienico-sanitario , la qualità delle forniture alimentari e tutte le fasi di lavorazione degli alimenti, trasporto dei cibi, nonché l'igiene delle attrezzature e degli ambienti;
- il trasporto locale scuola obbligo : tipo di trasporto e se pubblico o privato , gli orari di ingresso ed uscita dalla scuola,.....;
- gli uffici di informazione sul territorio : la loro sussistenza, la gestione, il tipo di informazione fornito, gli orari degli sportelli, eventuali informazione on-line;
- la biblioteca : pubblica o privata , scolastica o non . la frequentata con cui viene frequentata soprattutto dai ragazzi , le azioni promozionali che, in particolare le scuole promuovono.

Sul territorio c'è una copertura più che omogenea e totale dei servizi, anche se c'è una lieve mancanza di sportelli diretti ai giovani o informazioni turistiche in quanto non tutti i comuni del progetto ne sono provvisti.

Economia

Il territorio preso in considerazione , come del resto in tutto il Piemonte, presenta la sua economia produttiva nel settore agricolo; in particolare, sono coltivati cereali, patate, ortaggi, barbabietole da zucchero, frutta, pioppi e foraggio; nelle zone collinari è molto accentuata la viticoltura.

L'allevamento è concentrato su bovini e suini.

Molto sviluppate sono anche le industrie, soprattutto quella automobilistica con il gruppo FIAT e le aziende collegate. Di rilievo sono anche i settori chimico, alimentare (sta di fatto che la regione è la prima d'Italia per produzione di cioccolato), tessile e dell'abbigliamento. Nel settore terziario,

assumono importanza le attività bancarie ed assicurative, il commercio, l'editoria e il turismo alpino e lacustre.

INCIDENZA SETTORI ECONOMICI (DATO IN %)

Vediamo ora, sempre per quanto riguarda l'economia, l'incidenza dei vari settori, in percentuale, sul territorio preso in considerazione; vale a dire una sintesi settori/economia

Cittadinanza Attiva

La cittadinanza attiva, è un indicatore sociale molto importante all'interno di ogni comune, e nel nostro caso all'interno del territorio formato dai comuni che partecipano al progetto. Questo indicatore, ci fa capire quanto i cittadini sono attivi nella vita cittadina attraverso l'associazionismo. Sul territorio sono presenti circa 600 forme d'associazionismo di cui il 25,8% delle associazioni, sono di carattere culturale.

Al riguardo una nota molto significativa è rappresentata dal fatto che in ogni Comune vi è almeno una associazione Culturale. Questa presenza certa è assicurata, ovviamente dalle Pro Loco; Associazioni culturali, appunto, presenti in ogni Comune del territorio preso in considerazione. Seguono con il 33% le associazioni sportive e all'ultimo posto, troviamo con lo 0,5% i Forum giovanili.

Analizzando i dati riportati nelle schede un dato che accomuna tutto il territorio della regione è l'assenza di spazi dedicati ai giovani. Se si escludono le associazioni di stampo cattolico, non esistono altre associazioni giovanili, tranne qualche rarissimo caso, in cui i giovani possano veramente avere l'opportunità di elaborare le loro idee, confrontarsi tra loro e sviluppare nuovi progetti e realizzare i loro obiettivi. Paradossalmente l'unico spazio offerto ai giovani per poter entrare nel mondo della cittadinanza attiva e dell'associazionismo, è offerto proprio dal Servizio Civile Nazionale, che dà la possibilità a molti giovani di costruirsi un retroterra e una forma mentis utile per poi potersi lanciare in esperienze parallele o contemporanee di cittadinanza attiva e di volontariato.

Nel grafico sottostante vengono riportati i numeri ed i generi delle associazioni presenti in ogni comune facente parte del presente progetto, dati raccolti dai volontari delle Pro Loco e dai ragazzi del Servizio Civile Nazionale.

Risorse culturali ed ambientali

Attraverso la scheda informativa compilata dalle Pro Loco, si è potuto constatare che il 60% delle risorse presenti sul territorio sono a carattere culturale; il restante 40% riguarda bellezze di natura ambientale.

I Comuni che presentano le maggiori risorse culturali, sono, come visto anche in premessa, Capriata d'Orba, Carbonara Scrivia, Carezzano, Francavilla Bisio, Nizza Monferrato, Bozzolo Formigaro, Vicoforte, Garessio, Domodossola.

I Comuni a maggior vocazione ambientale sono: Canischio, Vanzone San Carlo e Introna Schieranco.

Nel prospetto “Risorse Culturali ed Ambientali” , di cui alla Scheda Informativa redatta dalle Pro Loco, possiamo vedere la differenza tra le risorse fruibili in modo totale, parziale o non fruibili.

In base ai dati raccolti dai volontari della Pro Loco, possiamo notare che il 65,5% delle risorse culturali ed il 67% di quelle ambientali possono essere usufruite in modo totale; mentre in modo parziale rispettivamente per il 206% ed il 35%. Il 7% delle risorse culturali non possono essere usufruite in quanto in uno stato di abbandono o di degrado.

Manifestazioni ed eventi

Le Associazioni Pro Loco da sempre sono le principali custodi dei tesori dell'arte e delle tradizioni popolari: dalle ballate ai canti dialettali, alle ricette e alla gastronomia popolare . Ricercare, mantenere, valorizzare queste memorie promuovendo manifestazioni, feste, iniziative, eventi di diverso genere alla continua scoperta di suggestioni e di itinerari che mettano in luce tutte le bellezze, le bontà naturali e la genuinità dei prodotti della terra, è da sempre l'obiettivo comune a tutte le Pro Loco .

Sta di fatto che in un territorio comunale, provinciale, regionale, gli eventi e le manifestazioni più significative sono quelle promosse dalla Pro Loco ; anche perché, sempre presenti sul territorio, rappresentano la continuità rispetto ad iniziative promosse da privati o Enti pubblici che programmano limitati nel tempo.

Questi dati , ovviamente, emergono nella tabella prevista dalla Scheda Informativa alla colonna che riporta l'Ente che di fatto realizza l'evento .

In questa tabella sono venuti fuori altri dati interessanti, utili per individuare eventuali azioni, attività progettuali ; dati che ritroviamo nei grafici che di seguito si riportano e che sono riferiti a :

- Numero della manifestazioni rilevanti nell'anno;
- Valenza della manifestazioni;
- Affluenza media annuale alle manifestazioni;
- Visite guidate organizzate in occasione delle manifestazioni

Numero della manifestazioni rilevanti nell'anno

Dal grafico di seguito riportato si evince che le manifestazioni vengono organizzate soprattutto nel periodo estivo e in quello primaverile

In particolare, ecco le percentuali di manifestazioni rilevanti organizzate nel corso dell'anno :

- estate 59.5%
- inverno 20%
- primavera 16.5%
- autunno 4%

Le manifestazioni più rilevanti sono organizzate nel periodo estivo; nel mentre le manifestazioni realizzate nel periodo primaverile ed invernale si equivalgono. Pochissimi sono gli eventi organizzati nel periodo autunno.

Valenza Manifestazioni

Nel grafico che segue sono riportati i dati sulla valenza delle manifestazioni più significative organizzate nel corso dell'anno. Dai dati forniti attraverso le Schede Informative risultano complessivamente organizzate , per valenza :

Internazionale; Nazionale; Regionale; Provinciale; Locale

Da ciò si evince che quasi il 50% delle iniziative sono a carattere locale .

Affluenza media annuale delle manifestazioni

In occasione dello svolgimento delle manifestazioni, c'è un flusso di circa 1.658.756 persone, la maggior parte delle presenze si registra in occasione dello svolgimento di manifestazioni a carattere regionale con circa 926.745 presenze.

Visite guidate previste in occasione di eventi

In base ai dati reperiti grazie alle schede informative, si può notare che su 326 manifestazioni ed eventi che hanno luogo all'interno di questo territorio, solo in occasione dello svolgimento del 47% di queste, si eseguono visite guidate nei comuni.

Fonte : ricerca PRO LOCO-COMUNI anno 2015

L'esamina del territorio dal punto di vista demografico, morfologico, storico-culturale, socio-economico è stata ampiamente riportata nelle pagine precedenti e, a seguire, l'analisi Swot ha sintetizzato i problemi più importanti da risolvere .

I problemi , le "debolezze", riguardano l'invecchiamento del territorio , la segnaletica insufficiente, il servizio dei mezzi pubblici di trasporto, la carenza di sportelli di informazione e del forum giovanile, l'inadeguata e parziale fruibilità delle risorse culturali presenti sul territorio, la carenza di manifestazioni di grosso spessore (fatta eccezione per alcuni comuni), la scarsa organizzazione di visite guidate, in particolare in occasione i eventi e manifestazioni di richiamo.

Il superamento di tali debolezze rappresenta per questi piccoli comuni un obiettivo di grande rilevanza, il punto di partenza per avviare un processo virtuoso di crescita che a partire dal settore cultura coinvolga gli altri settori economici e sociali del territorio.

Intervenire su tutte le debolezze individuate , in dodici mesi (tempo a disposizione per il presente progetto) è umanamente impossibile , per cui sono state individuate delle priorità e cioè due debolezze come punto di partenza per il presente progetto :

- 1) Carenza di manifestazioni di una certa valenza socio-culturale**
- 2) Organizzazione di visite guidate sul territorio.**

Valenza delle manifestazioni

Le manifestazioni presenti sul territorio preso in considerazione in questo progetto, hanno un profilo abbastanza basso, tranne qualche rara occasione. Il nostro intento, attraverso l'elaborazione di una strategia pubblicitaria più efficace, ma anche di interventi per quanto concerne l'organizzazione vera e propria delle manifestazioni, è quello di aumentare il numero delle manifestazioni a carattere nazionale ed internazionale, nonché incentivare quelle locali ad espandersi almeno ad un pubblico a carattere provinciale, regionale.

Organizzazione di visite guidate sul territorio

Le visite guidate che vengono effettuate nei comuni presi in esame e coinvolti nel presente progetto, sono poche anche in occasione di manifestazioni che calamitano un gran numero di visitatori. Il territorio va pubblicizzato, non solo attraverso l'organizzazione delle manifestazioni stesse, ma anche e soprattutto attraverso la messa a disposizione di personale informato e qualificato che aiuti il turista a scoprire le bellezze presenti nel posto che sta visitando, ma anche a partecipare, attraverso le spiegazioni degli addetti, in maniera più profonda ed onnicomprensiva della cultura che nasce e cresce su questi territori. Infatti le manifestazioni organizzate dalle comunità che vivono in un territorio, servono a rappresentare materialmente quelli che sono gli aspetti immateriali della cultura stessa, come le tradizioni, il folklore e la storia. Questo non può essere colto ed apprezzato da un occhio esterno alla comunità senza che ci sia una guida che metta in luce gli aspetti importanti e le peculiarità della cultura stessa che in quel momento si sta mostrando al visitatore.

DESTINATARI E....

Sulla scorta delle debolezze prese in considerazione, i destinatari del progetto sono evidentemente proprio quei "beni" la cui fruibilità va migliorata. Destinatari sono anche quei beni fruibili che in occasione di eventi e manifestazioni possono essere meglio conosciuti ed apprezzati attraverso una organizzazione puntuale e mirata di visite guidate. Infine, saranno destinatari soprattutto quei "beni" presenti sul territorio, in particolare quelli che maggiormente emergono e che sono conosciuti anche al di fuori del territorio di riferimento, quali :

- ✚ Complessi collinari di Langhe, Roero e Monferrato con i loro Castelli e borghi medievali;
- ✚ Resti del Castelvecchio in Capriata d'Orba , dove sono ancora visibili parte delle mura che circondavano il borgo e dei bastioni;
- ✚ Antico palazzo vescovile di Carazzano;
- ✚ L'imponente castello di Francavilla Bisio, costruito intorno a un torrione già presente nel X secolo;
- ✚ Il castello medioevale di Bozzolo Formigaro, sede del municipio;
- ✚ Il Santuario di Vicoforte, la cui cupola ellittica risulta essere la più grande al mondo;
- ✚ La Reggia di Valcasotto in Garessio, sviluppata sul sito di una certosa del XII secolo;
- ✚ Il castello medioevale del Cavanese edificato tra il 1333 ed il 1336;
- ✚ Il seicentesco Palazzo Silva e la pittoresca Piazza del Mercato di Domodossola, tipico esempio di urbanistica ed architettura ossolana.

....BENEFICIARI

I Beneficiari sono gli Enti Locali in quanto le manifestazioni , gli eventi organizzati con continuità e di grosso spessore, consentono un progressivo sviluppo turistico ed economico delle zone interessate, dovuto all'incremento della visibilità dell'offerta turistica locale. Beneficiari saranno gli Esercizi Commerciali, i Ristoranti, le Strutture Ricettive in quanto le grosse manifestazioni , in uno a mirate

azioni promozionali, hanno la capacità di attirare sul territorio potenziali turisti, comportando una migliore qualità della vita dei residenti ed una crescita economica del territorio.

Infine sarà tutta la **comunità territoriale** (associazioni, imprese economiche ec) a beneficiare delle azioni progettuali sia per la migliorata fruibilità, sia per accresciuta conoscenza, sia per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno verso i giovani e le agenzie formative pubbliche (**scuole in particolare**) oltre a tutte le persone che vorranno visitare questi luoghi e a cui verrà fornito un servizio migliore e più funzionante attraverso l'organizzazione di visite guidate specifiche sia in occasione delle manifestazioni che durante la visita al territorio stesso (le famiglie con figli che sono attratti dai nostri paesi sia per la possibilità di partecipare ad un evento culturale che per visitare i siti naturali, i visitatori giornalieri che arrivano dalla provincia, dalla regione e da fuori regione (per quelle iniziative di grosso spessore turistico- culturale) per prendere parte ad avvenimenti culturali di una certa rilevanza, i turisti che scelgono, in particolare durante la bella stagione, di trascorrere fuori il fine settimana e che sono principalmente attratti dalla possibilità di vedere qualcosa di nuovo e di interessante, assistere ad uno spettacolo o di gustare la gastronomia locale)

7) *Obiettivi del progetto:*

Premessa

L'UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale. I nostri soci sono tutti volontari, gente comune dalle professioni più diverse, che sceglie di offrire parte del suo tempo e delle sue energie (anche professionali) al lavoro dell'Unione e delle pro loco.

Il Servizio civile volontario è stata una scelta forte e totalmente condivisa ed esso si è inserito nella nostra struttura organizzativa in modo dirompente e positivo tant'è che lo slogan "Il Servizio Civile una scelta che ti cambia la vita" è stato adeguato con " Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell'Ente".

Esso ha permesso a tante piccole realtà (molte Pro Loco agiscono in territori minuscoli e spesso disagiati) di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di svilupparsi e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni.

Il presente progetto riguarda, come detto, il settore "Patrimonio Artistico e Culturale", in particolar modo la *valorizzazione di storie e culture locali*.

Questa scelta è legata all'attività di tutela e valorizzazione dei beni culturali che da anni le pro loco portano avanti quotidianamente con passione e con amore incondizionato per la propria terra; il perseguimento di queste azioni esplicitano il senso di appartenenza viscerale ai luoghi di origine e una coscienza civile molto forte.

Questo il comune denominatore di un universo multiforme che rispecchia la realtà italiana, fatta di una grande varietà di paesaggi, di una ricca rete di oggetti d'arte e di testimonianze storiche, di un contesto a cui da decenni le genti di pro loco danno vita con il proprio "essere" e con la propria azione.

In queste espressioni di civiltà trova origine l'identità culturale e civile degli Italiani.

Il giovane che decide di svolgere un anno di volontariato civile e sceglie di svolgerlo in UNPLI ha deciso di difendere l'Italia non con mezzi ed attività militari, ma imparando a conoscere la realtà che lo circonda, imparando ad apprezzarla e a farla apprezzare, impegnandosi a conservarla e a tutelarla.

«L'identità nazionale degli Italiani –ha affermato il Presidente della Repubblica C. A. Ciampi in un discorso del 5 maggio 2003, tenuto alla cerimonia di consegna delle medaglie d'oro ai benemeriti della cultura e dell'arte- si basa sulla consapevolezza di essere custodi di un patrimonio culturale unitario che non ha eguali al mondo.

Forse l'articolo più originale della nostra Costituzione repubblicana è proprio quell'articolo 9 che, infatti, trova poche analogie nelle costituzioni di tutto il mondo: “La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico artistico della Nazione”».

Compito delicato, dunque, quello del giovane volontario chiamato a custodire l'eredità culturale italiana per consentire di trasmetterla alle generazioni future.

Prima, però, di accingersi a questa opera di importanza capitale, mirante alla custodia della memoria storica del popolo italiano, è fondamentale avere chiara coscienza di ciò che si intende per bene culturale.

Il concetto di “bene culturale” ha trovato per la prima volta esplicitazione normativa in campo internazionale nella Convenzione per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, tenutasi a L'Aja nel maggio 1954.

Un decennio più tardi in Italia la Commissione Franceschini, incaricata di condurre un'indagine per la tutela e la valorizzazione delle cose d'interesse storico, archeologico, artistico e del paesaggio (ai sensi della L 1089/1939) consegnò il risultato del proprio lavoro adoperando la definizione giuridica “bene culturale”.

«Appartengono al patrimonio culturale della Nazione tutti i beni aventi riferimento alla storia della civiltà. Sono assoggettati alla legge i beni di interesse archeologico, storico, artistico, ambientale e paesistico, archivistico e librario, ed ogni altro bene che costituisca testimonianza materiale avente valore di civiltà».

Da allora questo concetto è andato sempre più ampliandosi, fino ad arrivare alla formulazione che di esso si dà nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, conosciuto anche come codice Urbani, entrato in vigore il primo maggio 2004.

I beni culturali sono quindi il prodotto della cultura di un popolo, sono la testimonianza materiale e immateriale alla quale si riconosce un valore di civiltà, specificando che

«il patrimonio immateriale o intangibile è definito dall'UNESCO come l'insieme delle manifestazioni culturali, tradizionale e popolari, e cioè le creazioni collettive provenienti da una comunità, basate sulla tradizione».

La Convenzione Internazionale per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale prevede ampie categorie di beni all'interno delle quali individuare singoli beni culturali inerenti a questo Patrimonio culturale, che siano nello stesso tempo sia tradizionali sia viventi: le tradizioni orali, le lingue, le arti performative, le pratiche sociali e rituali, le conoscenze e le pratiche che riguardano la natura e l'universo, le conoscenze e le abilità artigiane e gli spazi ad essi associati, che le comunità, i gruppi e anche gli individui riconoscono come parte del loro Patrimonio culturale. Nella sua articolazione, il Patrimonio Culturale Immateriale da salvaguardare si caratterizza per:

- essere trasmesso da generazione in generazione;
- costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in stretta correlazione con

l'ambiente circostante e con la sua storia;

- permette alle comunità, ai gruppi nonché alle singole persone di elaborare dinamicamente il senso di appartenenza sociale e culturale;
- promuove il rispetto per le diversità culturali e per la creatività umana;
- diffonde l'osservanza del rispetto dei diritti umani e della sostenibilità dello sviluppo di ciascun paese.

Queste testimonianze quindi sono un bene irrinunciabile per le comunità, in quanto trasmettono valori legati alla cultura dei popoli. Sono la memoria storica di ognuno di noi e rispondono ad un bisogno di conoscenza dell'origine di ciò che è parte integrante di noi stessi. Sono i custodi dell'inconscio collettivo la fonte del nostro benessere psichico e come tali, la loro distruzione porta alla perdita dell'io e del noi. Proprio perché è impossibile per chiunque rinunciare a sé, ai valori fondanti della società e alla propria storia diventa indispensabile la conservazione di questi beni. La conservazione, quindi, intesa non come manutenzione, ma come finalità alla quale tendere per tramandare ai posteri i beni espressione di civiltà; un'azione compiuta nel presente, ma finalizzata al futuro, che mira a valorizzare, ad utilizzare cioè senza consumo il patrimonio culturale, riconoscendo il valore di ciò che è arrivato ai nostri giorni senza distinzioni temporali

Obiettivo Generale

L'obiettivo generale che si pone questo progetto è quello di contribuire alla rivalutazione del territorio, attraverso il miglioramento delle strutture di accoglienza e delle metodologie di pubblicità rivolte ai visitatori. Recuperando i beni materiali ed immateriali presenti sul territorio, rendendoli più fruibili al visitatore attraverso delle visite guidate e del materiale illustrativo che ne spieghi la vera essenza e l'importanza a livello culturale e delle identità per le stesse comunità, il visitatore si sentirà partecipe e coinvolto e riuscirà ad apprezzare ciò che ogni comunità avrà da offrirgli. Questo genererà un circuito turistico virtuoso, perché attraverso il passaparola, altri turisti verranno invogliati a visitare questi luoghi. L'aumento del numero dei visitatori darà l'opportunità di crescere a dei comparti economici che risultano in sofferenza, come quello turistico e quello alberghiero, creando così opportunità nuove di impiego per i giovani di queste comunità.

Obiettivi specifici

Andando nel concreto, il progetto si propone, in relazione alle debolezze individuate al box 6) , due obiettivi specifici :

- 1) Crescere il livello e la valenza delle manifestazioni;
- 2) Organizzare visite guidate sul territorio, in particolare in occasione di eventi;

Questi potranno essere raggiunti grazie alla cooperazione con le altre realtà associative e istituzionali presenti sul territorio , al contributo dei Partner individuati e soprattutto, grazie all'apporto dei volontari servizio civile.

Su tali obiettivi le Pro Loco afferenti al progetto dovranno misurarsi, mentre assume grande rilevanza il ruolo che svolgerà la sede capofila, **Pro Loco di Rivoli con UNPLI PIEMONTE** unica interlocutrice presso i referenti istituzionali che dispongono dei mezzi economici e che stabiliscono le politiche territoriali dell'area interessata dalla proposta in atto.

Ci rendiamo conto che in dodici mesi, tempo effettivo di impiego dei volontari per il presente progetto, i risultati sia per quanto riguarda l'aumento dell'incidenza dei comparti turistico ed alberghiero nelle

zone coinvolte sia per l'organizzazioni di visite guidate che coprano tutto il territorio e tutte le manifestazioni che in esso si svolgono, non raggiungeranno percentuali vertiginosi, ma saranno limitate nel tempo e nello spazio.

Ciò non solo per il breve tempo a disposizione , ma anche per alcune difficoltà, vincoli dei quali bisogna tener conto , quali :

Vincoli

Gli Obiettivi di cui sopra, grazie alla partecipazione dei Volontari del Servizio Civile, la collaborazione dei Partner individuati, la disponibilità degli Enti pubblici e privati, potranno essere raggiunti non senza difficoltà e problematiche varie , quali , in particolare, :

1) Problematiche connesse alla fruibilità delle risorse culturali

- alcuni beni di proprietà privata , anche se in perfetto stato di conservazione e abitabilità, non sono facilmente fruibili per la mancanza di sensibilità del proprietario;
- beni pubblici non sempre aperti per mancanza di personale

3) Burocrazia nell'autorizzazioni di stand promozionali

- difficoltà oggettive nella concessione di spazi antistanti un "bene" , in particolare di un gazebo per la distribuzione di guide e depliant illustrativi;

3) Carenza di personale qualificato per le visite guidate

- Non sempre sono reperibili guide culturali che hanno i requisiti e la professionalità per accompagnare il visitatore in occasione di eventi e manifestazioni;

Per quanto riguarda le problematiche sulla fruibilità dei beni e l'aspetto burocratico , su di esse non vi è un controllo diretto ma è solo possibile monitorare ed analizzare questo fattore esterno e, conseguentemente, quantizzare e limitare i danni derivanti dal verificarsi di tale minaccia.

Un controllo diretto , monitorato ed analizzato accuratamente , vi può essere, invece, sulla carenza di guide specializzate.

Purtroppo questi i vincoli costituiscono un ostacolo alla attività programmate e , anche se non è possibile quantizzare in termini numerici l'effetto negativo sul risultato finale del progetto, si può ipotizzare una perdita dal 5% al 10% rispetto alla percentuale prevista dagli obiettivi specifici individuati.

AUMENTO DELLA VALENZA DELLE MANIFESTAZIONI

Il territorio preso in considerazione nel presente progetto vede la presenza di 312 manifestazioni storico culturali che si articolano in locali(64 %), provinciali(10 %), regionali (9,5 %), nazionali (3.7 %), internazionali (4.8 %).

Attraverso questo progetto si intende far aumentare il profilo delle manifestazioni che allo stato attuale si trovano ad essere rivolte alla sola comunità che li genera. In larga parte non si tratta della consistenza delle manifestazioni e della loro valenza sostanziale se esse restano relegate in ambiti ristretti, ma piuttosto ad una errata strategia pubblicitaria e alla scarsa presenza di figure professionali qualificate che si occupino di far percepire al visitatore il vero senso del contenuto delle manifestazioni in cui la comunità stessa mette in mostra la sua identità.

La realizzazione di un aumento di profilo delle manifestazioni non potrà essere svolta senza una collaborazione stretta con enti locali e privati che comunque risultano coinvolti nelle manifestazioni

stesse. Questo verrà affrontato attraverso dei tavoli di concertazione tra Pro Loco ed enti per poter mettere in moto un meccanismo virtuoso che porterà le manifestazioni ad essere diffuse più della situazione di partenza. Questi obiettivi potranno essere raggiunti completamente nell'arco di tre-cinque anni.

Quelli più a portata di mano sono invece la redazione di materiale pubblicitario, siti internet, spot televisivi e radiofonici, che verranno attuati dalle Pro Loco e dai volontari del Servizio Civile Nazionale.

Grazie a questa azione vorremmo aumentare, in percentuale, la valenza delle manifestazioni, a partire da quelle provinciali, ovviamente a discapito di quelle locali, rispetto al dato di partenza osservabile al box 6.

Considerato che le manifestazioni di maggiore livello si trovano in comuni in cui sono presenti anche dei servizi aggiuntivi, come alberghi, ristoranti, bed & breakfast, bisognerà incentivare anche l'iniziativa privata affinché possano dare un'immagine di qualità del paese. Certo, importantissime sono le pubblicazioni pubblicitarie ed informative a disposizione dei visitatori, ma anche le strutture ricettive fanno la loro parte nel creare quel passaparola che è la linfa vitale del successo delle manifestazioni.

VISITE GUIDATE IN OCCASIONE DI EVENTI

Offrire un servizio di visite guidate in occasione di eventi e manifestazioni organizzate nel corso dell'anno è una occasione per far conoscere le realtà più belle e significative del proprio territorio.

Dai dati rilevati e riportati nel box 6 risulta che nel territorio preso in considerazione vengono organizzate visite guidate in occasione appena del 32% di eventi sui 275 di un certo rilievo che si tengono con continuità nel corso dell'anno.




Poiché risulta che in concomitanza di queste attività socio-culturali giungono nei vari comuni che promuovono questa attività circa 245.000 visitatori, si può desumere che, mediamente, solo una minima parte di questi hanno la possibilità di conoscere le bellezze storico - artistiche - architettoniche del comune che li ospita.

In considerazione di quanto sopra detto, l'altro obiettivo del progetto è quello di incrementare e migliorare questo servizio di promozione culturale. L'ideale sarebbe di poter organizzare visite guidate in concomitanza di tutti gli eventi; tuttavia l'obiettivo progettuale mira a coprire queste visite almeno in occasione delle manifestazioni che hanno valenza di carattere nazionale.

In termini di percentuale, tenendo presente il grafico di partenza (vedi box6) e riportando solo i dati sulle visite organizzate (barre in giallo), l'obiettivo sarebbe di aumentare queste percentuali nella misura media del 10%. (barra in verde del diagramma che segue).

Risultati attesi

I risultati attesi, strettamente connessi con gli obiettivi individuati, sono:



-  la crescita socio - culturale - economica del territorio;
-  l'aumento del senso di appartenenza e di maggiore impegno sociale;
-  la formazione di esperti nel settore cultura

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto “**IL PIEMONTE DEL PASSATO-ENERGIA DELLA MEMORIA**” intende cercare di uniformare l'intervento di recupero, valorizzazione e promozione dei beni culturali locali con la consapevolezza che quest'azione è mirata soprattutto verso quei beni che sono a rischio di abbandono, di degrado o di chiusura a causa di mancanza di personale. Tuttavia, l'intervento di recupero potrà essere attuato solo se c'è la volontà, l'impegno da parte dell'Ente proprietario del bene e, al riguardo, le Pro Loco potranno intervenire attraverso attività di sensibilizzazione, di informazioni e di raccordo. Nel mentre, le azioni di valorizzazione e di promozione (in particolare si fa riferimento alle visite guidate e produzione di materiale informativo) potranno più facilmente essere attuate, in particolare grazie all'utilizzazione delle risorse strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco e dall'UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d'area), agli Enti Partner del progetto e grazie soprattutto alle risorse umane costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile, che in tal modo contribuiranno alla difesa del patrimonio storico, artistico, archeologico, etno antropologico e paesaggistico, che costituisce uno degli elementi fondanti dell'identità nazionale.

Sulla scorta degli obiettivi individuati al box 7, viene descritto in questa parte il piano di interventi, di attività programmate in dodici mesi; piano di interventi mirato a:

-  **Crescita della valenza delle manifestazioni;**
-  **promozione delle risorse culturali attraverso visite guidate;**

Le attività e le azioni connessi agli interventi di cui sopra si svolgeranno in contemporanea, prevalentemente presso le sedi delle Pro Loco ed in parte presso le sedi dei Partner individuati.

Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cultura.

A) Aumento della valenza delle manifestazioni

Nel territorio preso in considerazione le ricchezze culturali, storiche e folcloristiche sono molto numerose, come la tendenza a trasformarle in eventi, dimostrata dalle 312 manifestazioni che si svolgono sul territorio. Queste rappresentano una vera e propria ricchezza per il territorio, non solo dal punto di vista del mantenimento dei legami con il passato, ma anche in vista del futuro, specialmente dal punto di vista dell'economia, che potrà sicuramente trarre giovamento da una maggiore pubblicità fatta al territorio stesso.

In questa parte del progetto, come sopra citato, vengono riportate schematicamente (per una facile lettura) le attività e le fasi di attuazione che si susseguono nell'arco dell'attuazione del progetto., in cui saranno impegnati soprattutto i volontari del servizio civile assegnati.

Nel prospetto che segue si parte dal terzo mese in quanto i primi due mesi sono propedeutici a tutte le attività; cioè

- primo mese : accoglienza dei volontari, conoscenza dell'Ente (Pro Loco) e della sua sede, l'organizzazione amministrativa ed i rapporti istituzionali,.....;
- secondo mese : predisposizione degli strumenti operativi, pianificazione del lavoro, definizione dei ruoli, conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali ed ambientali,.....;

B) Promozione delle risorse culturali attraverso visite guidate

Nel box 7 , a proposito di questo obiettivo, è stata evidenziato il valore aggiunto che rappresenta una predisposizione accurata di visite guidate per la promozione culturale di un territorio e, conseguentemente , per la valorizzazione e la crescita economica dello stesso.

Vediamo ora quali azioni ed attività sono previste per raggiungere l'obiettivo prefissato.

Così come per il precedente obiettivo, nel prospetto che segue la prima azione specifica viene attuata a partire dal terzo mese. C'è da precisare, inoltre, che le azioni di questo obiettivo vengono seguite dagli stessi volontari del precedente obiettivo , diversificando l'impegno nell'arco della giornata , o della settimana.

Dai prospetti di cui sopra appare chiara la congruità tra le attività che si andranno a realizzare e gli obiettivi del progetto, tutto a vantaggio della migliore coerenza di sviluppo del progetto stesso, condizione fondamentale per la sua concreta attuazione.

Il diagramma di Gantt sotto riportato afferisce a tutti i momenti dell'attività del progetto e dei volontari e si sviluppa per tutta la durata del progetto/iniziativa. Per **attività** si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili. Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione di siti Internet, la predisposizione di questionari, la

preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso, le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati, il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici – provati- Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, depliant, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.

E veniamo nei dettagli :

- La fase 1 è quella più delicata ; in questo mese il volontario avrà il primo approccio con la Sede assegnata, conoscerà la Pro Loco, il Presidente, il Consiglio Direttivo, i socie e, soprattutto , l'Operatore Locale di Progetto , il maestro che li guiderà per tutta la durata del servizio civile e, ovviamente, del progetto.

- La fase 2 , i primi due mesi , è quella presentazione del progetto e di pianificazione delle attività progettuali.

- La fase 3 è riferita alla campagna di promozione e sensibilizzazione del servizio civile . Inizia dal primo mese e termina al dodicesimo mese .

- Le fasi 4 - 17 (sfondo verde) sono quelle riferite al progetto, dalla programmazione delle varie azione da intraprendere, alla realizzazione delle attività previste , fino ad una verifica finale dei risultati ottenuti (undicesimo mese) . All'interno delle celle sono riportate delle lettere (A - B) , corrispondenti agli interventi programmati per i due obiettivi progettuali "A e B" , rispettivamente :

➤ ***aumento della qualità e della valenza delle manifestazioni*** ;

➤ ***promozione delle risorse culturali attraverso visite guidate***;

- Le fasi 18-20 sono riferite rispettivamente alla Formazione Generale (dal secondo al quinto mese) ed al monitoraggio delle attività formative.

- Le fasi 19-21 sono, invece, riferite alla Formazione Specifica dei volontari (per tutta la durata del servizio civile) ed al suo monitoraggio (così come previsto dal progetto) .

L'intervento formativo specifico si sviluppa in più fasi attraverso un continuo scambio tra l'esperienza, la professionalità dell'O.L.P. e momenti didattici a cura dei formatori coinvolti (interni ed esterni dell'Ente) , nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il servizio.

- La fase 22 è relativa al Monitoraggio sulle attività: al termine del quarto ed ottavo mese, il responsabile del Monitoraggio dell'UNPLI Nazionale, o comunque un monitore UNPLI accreditato, incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza acquisita, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione..

- La fase 23 riguarda la valutazione finale e la verifica dei risultati ottenuti; al termine del servizio sarà richiesta ai volontari una relazione conclusiva nella quale si dovranno evidenziare le criticità e le positività del progetto.

Alcune fasi progettuali, come evidenzia il Diagramma di Gantt, sono complementari o comunque contemporanee; sta di fatto che alcune attività di progetto si svolgono nello stesso periodo , ovviamente in orari e momenti diversi.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, Gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (verificabile al box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

- Addetti Segreteria Nazionale e Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale.

Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc) e sono :

- **Amministratori locali** presidenti di Comunità Montana, sindaci, assessori etc) che saranno coinvolti in attività di incontri convegni etc per illustrare finalità e obiettivi della tutela dell'ambiente e dei beni culturali e il ruolo dei rispettivi Enti in tale azione. Il numero in questo momento non è quantizzabile, ma si prevede che ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (o comunque un suo delegato) o Dirigente scolastico, sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).

Esperti dell'assessorato regionale al turismo e ai beni culturali. Alle Pro Loco e all' UNPLI Piemonte, grazie alla LR n. 36 del 7 aprile 2000 , Articolo 1 , « La Regione Piemonte riconosce e promuove, nel contesto dell'organizzazione e della programmazione turistica del Piemonte, le associazioni pro loco come associazioni di volontariato che hanno finalità di promozione turistica e di valorizzazione delle realtà e delle potenzialità naturalistiche, culturali, storiche, sociali e gastronomiche dei luoghi su cui insistono, siano essi Comuni o frazioni” - La Regione riconosce, nel quadro della valorizzazione turistico –culturale del Piemonte , il ruolo delle associazioni pro loco per la custodia e per la promozione dei valori naturali ed artistici di ogni località”. L'assessorato al turismo, come anche l' Assessorato ai Beni Culturali , attraverso i suoi Dirigenti vengono spesso coinvolti in momenti formativi e divulgativi della tutela e promozione del patrimonio artistico, architettonico, ambientale etc. realizzati dall'UNPLI e dalle Pro Loco;

- **Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto.** Tali esperti saranno utili nei momenti di formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD etc.

Per l'espletamento delle attività previste dal progetto si rendono necessarie le seguenti figure professionali :

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il Progetto “Il Piemonte del Passato-Energia della Memoria”, si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali , i livelli di “crescita” riportati nei due diagrammi del box 7 .

Tuttavia , tra le finalità del Servizio Civile , al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di : “contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani** “ .

Sta di fatto che nel corso dell'anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, lo scopo del progetto è anche quello di **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni ;

questi contatti aiuterà il giovane a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinate avrà il loro maestro : l'O.L.P. .

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nello svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi , per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società ; un mondo e una società possibilmente migliore.

Aspetti generali:

I Volontari

- **Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali**
- **Effettuano le attività di cui al box 8.1; in particolare cureranno la raccolta dei dati e dei documenti, realizzeranno indagini e costruiranno schede per interviste e catalogazione dei beni oggetto di studio (ovviamente sotto la guida degli esperti sia dell'UNPLI e/o delle Pro Loco che dei partner)**
- **Operano in affiancamento agli esperti forniti anche dai partner: attività di ricerca, studio e catalogazione dei beni e dei dati storici nonché delle Leggi e delle relative motivazioni**
- **Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato ed un questionario.**

Programma particolareggiato:

<p>Presentazione Ente</p>	<p>Nel momento della presa di servizio , assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma “Contratto di Assicurazione” e “Carta Etica”, modulo “domicilio fiscale”, modello per apertura c/c bancario o postale), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone. Particolare cura dovrà essere posta nel far conoscere i Soci, il direttivo, ecc., per permettergli di comprendere l'importanza dell'ente sul territorio, ciò che la Pro Loco fa non solo “sulla carta”, ma nel reale, con manifestazioni, sensibilizzazione, servizi al cittadino, ecc. Un fattore strategico che avvierà di sicuro un' opera di sensibilizzazione dello stesso volontario presso l'ente Pro Loco, rendendolo maggiormente disponibile alla collaborazione ed alla flessibilità, non solo per il progetto, ma per tutte le attività previste dalla stessa Pro Loco.</p>
<p>Fase propedeutica e prima formazione</p>	<p>Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale (familiarizzazione con il contesto) - Attività della Pro Loco (organizzazione del servizio) - Presentazione del Progetto - L'O.L.P. ruolo e competenze - I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle

	<p>attività progettuali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - I rischi connessi all’impiego dei volontari nel progetto di servizio civile <p>Un coinvolgimento del volontario nelle stesse attività, non solo nel lavoro d’ufficio, ma anche nell’organizzazione, considerandolo parte attiva e vitale della Pro Loco, spronandolo a dare consigli e fare considerazioni circa l’organizzazione dell’attività; solo così è possibile favorire quel senso di legame all’Ente Pro Loco, senso di appartenenza che potrà spingere il volontario a rendere al meglio nel proprio lavoro, e magari restare nella Pro Loco anche dopo l’esperienza del Servizio Civile.</p>
<p>Fase di servizio operativo</p>	<p>Superate le fasi di “ambientamento”, i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni forniti dai partner come già ampiamente chiarito ed evidenziato) che permetteranno loro di “imparare facendo” in modo da adempiere agli impegni della Carta Etica e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.</p> <p>Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette.</p> <p>Opereranno prevalentemente all’interno della Sede dell’Ente, ma anche “esternamente” presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Archivi, Biblioteche, Scuole...), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto.</p> <p>I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.</p> <p>Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici.</p> <p>I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.</p> <p>Con il supporto soprattutto dell’Operatore Locale,:</p> <ul style="list-style-type: none"> - svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi. - Forniranno supporto alle attività quotidiane della sede, assumendo anche (sia pure marginalmente) l’impegno di front-office che consentirà di dare informazioni sulle attività, sul lavoro di ricerca e studio e, quindi, sui beni esistenti sulla loro fruibilità etc . - Saranno coinvolti nella progettazione e realizzazione delle attività del progetto legate alla informazione e alla promozione (realizzazione di percorsi didattici, visite guidate, catalogazione, schedatura e/o digitalizzazione del materiale documentale e fotografico che si andrà a raccogliere. - Collaboreranno alla realizzazione di percorsi didattici e predisposizione di programmi di visita (studenti, famiglie, visitatori esterni etc) - Daranno supporto alla realizzazione di pagine WEB relative ai beni oggetto di studio (con scansioni, fotografie, dati etc)

	<ul style="list-style-type: none"> - Collaboreranno, con tutto gruppo dirigente e i soci della Pro Loco, ma soprattutto con il RLEA e tutte le sedi in progetto, ad allestire eventuali mostre, esposizioni, cocli di conferenze, guide e cataloghi, - Agevoleranno il contatto con la popolazione, con il territorio, con le scuole e i comuni, ad esempio permettendo al volontario di parlare con gli abitanti, raccogliere testimonianze, impressioni, considerazioni (cosa possibile specialmente nei piccoli comuni della provincia), così da poter migliorare anche la vicinanza della Pro Loco alla popolazione locale, far conoscere e arricchire il proprio lavoro e la rete sociale di relazioni con gli altri enti territoriali, - Favoriranno, anche attraverso gli incontro con le altre sedi in progetto, la creazione di una maggior rete sociale tra i volontari con li'obiettivo primario di realizzare una maggior collaborazione tra i giovani e relativo scambio di idee ed informazioni; il tutto nell'ottica di un progetto che miri ad un risultato realmente utile e utilizzabile nel territorio, diffuso e conosciuto anche dalla popolazione, un'attività di networking che possa finalmente parlare dell'Irpinia in quanto unico territorio, con storie e culture da valorizzare nelle loro differenze, - Organizzeranno ricerche e annesse visite ai luoghi di maggior interesse, con un'ottica critica, tipica dei giovani interessati realmente al patrimonio culturale. Così si potrà coinvolgere il volontario nella conoscenza del territorio, appassionandolo e permettendogli di svolgere al meglio le attività di diffusione e sensibilizzazione delle ricchezze culturali presso la popolazione locale, attività prevista da sempre nei progetti, ma, purtroppo, raramente attuata
<p>Formazione generale e formazione specifica</p>	<p>Entro i primi SEI MESI (180 Giorni) si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari.</p> <p>La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso dei primi 90 giorni; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività propedeutica e informativa di avvio.</p> <p>La formazione dovrà permettere ai giovani SCN di svolgere al meglio <i>il loro ruolo e le loro attività previste nell'ambito del progetto: Il percorso di formazione specifica studiato, nasce con dalla consapevolezza che la formazione di giovani SCN preparati ad intervenire con tempestività ed efficienza in settori specifici costituisce una risorsa fondamentale per un Paese come il nostro, ricco di testimonianze storico-artistiche ma vulnerabile ed esposto non solo alle normali calamità naturali ma anche e soprattutto all'incuria e la superficialità della gente.</i></p> <p>La formazione di giovani SCN rappresenta il punto di partenza fondamentale per non disperdere l'esperienza e la qualità che tutti i volontari nel nostro mondo associativo (anche e soprattutto UNPLI Pro Loco) ha saputo mettere in campo nel corso degli ultimi decenni. nella drammatica contingenza del sisma.</p> <p>Sulla base di queste premesse e prerogative, il percorso formativo si propone Anche di specializzare questi giovani per metterli in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervenire nelle emergenze rivolte al patrimonio culturale; • Svolgere attività di controllo e segnalazione di atti di vandalismo o uso improprio di beni culturali

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

In tale atto di valutazione e verifica, si dovrà analizzare anche il raggiungimento di una nuova convinzione sull'identità culturale del territorio oggetto di intervento e della popolazione che vi risiede.

Il paese, la chiesa, il campanile, il castello, la piazza del mercato, la cattedrale, il palazzo del comune (come ogni bene culturale oggetto di studio presente in progetto) devono rappresentare l'identità collettiva in cui riconoscersi e che possano dare o aiutare a porre la domanda esistenziale : ***"...Chi sono? Qual è la mia identità? ... La gente reagisce afferrandosi all'ancora d salvezza delle culture locali. Chiedono aiuto ad esse e ai loro archetipi più arcaici, più sprofondati nel tempo La***

Civiltà locale è un immenso serbatoio di miti, immagini, sentimenti, da cui l'uomo comune ... attinge per combattere l'aridità intellettualistica del presente. E questo ,lo salva dalla desolazione ...” (C. Sgorlon)

I volontari, sotto la guida e il sostegno di tutto il sistema (rete) precedentemente riportato, dovrà affinare la propria idea di appartenenza con il confronto con altre idee di appartenenza e, con serenità e intelligenza, renderà più sensibile la propria coscienza al patrimonio culturale comune rendendolo consapevole che esso costituisce il tessuto connettivo della nostra memoria storica e che la sua tutela e promozione e valorizzazione è anche un fattore di crescita del Paese.

Si arricchirà di conoscenze e competenze che favoriranno:

- a. sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche;
- b. Le conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.
- c. L'utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.
- d. Il lavorare in team attraverso il confronto interpersonale per il raggiungimento di finalità comuni.
- e. Il rapportarsi con regole e necessità di un ambiente di lavoro

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Flessibilità oraria, lavoro festivo, disponibilità a viaggiare e a dimorare fuori sede

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	PRO LOCO TORINO	TORINO	VIA SAN DONENICO 28	13983	1	GLORIO SERENA	30/04/85	GLRSRN85D70L219U			
2	PRO LOCO ROBURENT	ROBURENT	VIA PROVINCIALE 174	73304	1	COSTA VIVIANA	08/11/64	CSTVVN64S48D969E			
3	PRO LOCO CARBONARA	CARBONARA SCRIVIA	PIAZZA DON GOGGI 1	98140	1	D'AMATO ANGELO	13/11/55	DMTNGI55S13E147F			
4	PRO LOCO COAZZE	COAZZE	VIA MATTEOTTI 2	590	1	VIGNI PAOLO	10/01/42	VGNPLA42A10E020Z			
5	PRO LOCO FRANCAVILLA BISIO	FRANCAVILLA A B.	VIA ROMA 10	39839	1	BAGNASCO GIANNA	12/04/55	BGNGNN55D52D759Q			
6	PRO LOCO MONCALIERI	MONCALIERI	VIA SAN MARTINO 489	12933	1	BURDESE CARLO	23/03/51	BRDCRL51C23B11X			
7	PRO LOCO POZZOLO FORMIGARO	POZZOLO FORMIGARO	PIAZZA CASTELLO 1	98211	1	ACERBI ALESSANDRA	02/05/64	CRBLSN64E42A182E			
8	PRO LOCO PRATOLUNGO	GAVI	VIA PRATOLUNGO 106	98212	1	REPETTO AGOSTINO MARIO	01/08/57	RPTGTN57M01D944P			
9	PRO LOCO SAN CRISTOFORO	SAN CRISTOFORO	PIAZZALE CARPANETO SPINOLA 3	39871	1	TANCREDI SILVANA	27/02/64	TNCSVN64B67D969K			
10	PRO LOCO VICOFORTE	VICOFORTE	VIA ROMA 24	73310	1	ORLANDINI MARIA GRAZIA	25/03/46	RLNMGR46C65I110C			
11											
12											
13	PRO LOCO RIVAROLO	RIVAROLO	PIAZZA LITISETTO	38864	1	VITTONI MARINA	22/01/71	VTTMRN71E62H340V			
14	PRO LOCO CANDELO	CANDELO	PIAZZA CASTELLO 16	29770	2	POZZO GIANNI	09/01/47	PZZGNN47A08B586J			

15	RIVOLI	RIVOLI	VIA CAPRA 27	12934	1	MAZZOCCO CLAUDIA	21/3/59	MZZCLD59C61I258P			
16	PRO LOCO CASELLE TORINESE	CASELLE TORINESE	VIA MADRE TERESA DI CALCUTTA	39825	1	FRAND GENISOT Giovanni	17/06/59	FRNGNN59H17L219C			
17	PRO LOCO GHEMME	GHEMME	PIAZZA CASTELLO 57/A	23708	1	FERRARIO ELENA	31/3/80	FRRLNE80C71L669B			
18	PRO LOCO GALLIATE	GALLIATE	PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTA, 18	7904	1	GIANOLI LUIGI	13/07/43	GNLLGU43L13E514Z			
19	PRO LOCO SAN MICHELE MONDOVI	SAN MICHELE MONDOVI'	VIA ROMA 1	862	1	BONA EDOARDO	24/05/67	BNODRD67E24I037F			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Pro Loco inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: **"dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace"** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **dodici ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

A tale proposito è stato attivato un percorso "informativo" che prevede due attività:

1) Premio Nazionale "PAESE MIO" "è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio "paese". Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'UNPLI, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di "cittadinanza attiva" e difesa non armata della Patria." (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega)

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la

realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **otto ore**.

Le restanti **quattro ore** sono state programmate: due per la conferenza stampa di apertura della campagna informativa e due per quella di chiusura, e quindi di report finale.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le pro loco in progetto pianificano infine le attività promozionali da porre in essere. Così, nella seguente tabella sono riportati, nel dettaglio, i mezzi e gli strumenti di comunicazione, e le figure professionali di cui l'organizzazione si avvale a titolo di volontariato in gran parte, con supporto di professionisti ed esperti in misura ridotta.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di I^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- **Diploma di maturità**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI , delle Pro Loco inserite nel presente progetto, hanno investito risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specific**a dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sottoriportato per ogni singola sede.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

I Partners dell'UNPLI (come da allegate copie delle intese) hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste. Detti partner saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali **quali coordinatori della "rete" dei partner**, ma anche su quelle di interesse nazionale, regionale e provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC quali OLP, SELETTORI, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI), di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione elaborati etc :

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse , tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

- Le risorse tecniche saranno :

a) **Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):**

- responsabile nazionale del sistema informativo,
- Coordinatori d'Area
- Punto d'ascolto regionale
- responsabile regionale
- responsabili provinciali
- punto informativo nazionale
- formatore esperto in informatica e sistemi avanzati di comunicazioni,
- formatori specifici esperti in comunicazione,
- formatori specifici esperti in grafica,
- formatori specifici esperti in beni storico-artistici.

b) **Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)**

- esperti della Pubblica amministrazione ,
- tecnici informatici e di laboratorio multimediale
- docente di Storia e Storia
- professionisti delle Associazioni con cui si collabora
- esperti di marketing

Le risorse strumentali saranno costituite da:

- risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, computer, posta elettronica, etc
- biblioteche dei comuni Partner del Progetto
- risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partners del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione , ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale.

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 23.

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.
- Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà capacità operative su:

- a. progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale;
- b. capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico;
- c. capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative;
- d. capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;
- e. conoscenze teoriche e pratiche utili a una comunicazione di successo delle tematiche turistiche e culturali;
- f. sensibilità mediatica e le conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche;
- g. conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.
- h. utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione

documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

- i. migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri,
- j. prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

Dette competenze saranno certificate e riconosciute dall'UNPLI NAZIONALE e dalle sue diverse ramificazioni nonché dagli enti:

- E.P.T. Benevento (Ente Provinciale Turismo) Ente pubblico strumentale di rilievo regionale come determinato nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente,
- GLOCAL Service sas, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali
- INA-ASSITALIA, azienda leader delle Assicurazioni Nazionali come determinato nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

- SEDE REGIONALE UNPLI PIEMONTE ;
-

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25 Questi saranno affiancati, in maniera sensibilmente inferiore, da Docenti Esterni ed Esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di Seminari di Studio e approfondimento .

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile.

Nella fase iniziale i Volontari ricevono per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del SC ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali ed informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa delle Pro Loco e dell'U.N.P.L.I. .

Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini

propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività. A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

Si rinvia al sistema di formazione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
42	13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line;

La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense). Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : *Conservazione e promozione dei beni*

culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

- **lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti
- **proiezioni video- lavagna luminosa**, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;
- **simulazioni in aula**, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;
- **lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;
- **brain storming**, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;
- **colloqui personali**, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;
- **formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito **www.serviziocivileunpli.it**; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e counselling a distanza con i formatori.
- **Test e questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili
- Collegamenti a internet

- Schede

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

33) *Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

1- “ VALORI E IDENTITA’ DEL SCN “

1.1 L’identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:

introduzione alla formazione generale

motivazioni, attese, obiettivi individuali dell’anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.2 Dall’obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell’obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;

le affinità e le differenze tra il servizio civile e l’obiezione di coscienza;

i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno , in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l’importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell’Ente.

2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “

2.1 La formazione civica - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all’organizzazione delle Camere e all’iter di formazione delle leggi. Si illustrerà , altresì, il percorso che lega l’educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza - Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in

un'ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile - In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

3.1 Presentazione dell'Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:

la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;

contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;

destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare: il processo della progettazione;

il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n” in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto..

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La fase di avvio del percorso formativo , quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture .

La formazione giornaliera , quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto ; vale a dire :

Pro Loco di:

Candelo (bi)

Carbonara Scrivia (bi)

Caselle Torinese (to)

Francavilla Bisio (al)

Pozzolo Formigaro (al)

Pratolungo – frazione di Gavi (al)

San Cristoforo (al)

Vicoforte (to)

Garessio (cn)

Galliate (no)

Ghemme (no)

Coazze (to)

Cumiana (to)

Moncalieri (to)

Rivarolo (to)

Rivoli (to)

Roburent (cn)

San Michele Mondovì (cn)

Torino (to)

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica verrà effettuata in proprio con gli OLP e formatori della Pro Loco e dell'UNPLI in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato nei punti successivi.

In particolare i formatori "regionali" sono selezionati in rapporto a motivazioni, disponibilità, competenze, conoscenze e titoli di studio di grande rilievo. Essi sono risorse straordinarie per fornire non solo una puntuale copertura formativa a tutte le attività previste ma anche e soprattutto garantire una omogenea e completa formazione in grado di "emozionare" e "incuriosire" il giovane volontario legandolo anche al "sistema" associazionismo e volontariato in generale.

Ovviamente viene utilizzata al meglio la risorsa OLP che è in diverse sedi anche "formatore" per la formazione specifica e copre parte della stessa, specie sulla strutturazione dell'Ente.

In ogni caso egli è comunque un "primo formatore" ed avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Sapere" del "Saper Fare" e, soprattutto, del "Saper Essere".

I formatori specifici, inoltre, saranno affiancati anche da esperti messi a disposizione dai Partners e sarà utilizzata anche la competenza e la conoscenza di rappresentanti delle Istituzioni (locali, provinciali e regionali).

Sono, altresì, previste eventuali partecipazioni a corsi organizzati da Enti locali e scuole che siano attinenti agli Obiettivi individuati nel Progetto.

Per quanto riguarda il periodo, non vi è una programmazione predeterminata in quanto, a parte quei momenti formativi che curerà l'OLP nell'arco dei dodici mesi progettuali, per la restante formazione, poiché si terrà su base provinciale, sarà stabilita sulla base dello stato del progetto, della disponibilità delle sedi prescelte e dei Formatori individuati.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

1)

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I formatori specifici sotto riportati hanno tutti competenze ed esperienze (alcuni anche pluriennali) relative all'area **valorizzazione storia e cultura locale**, alle attività previste dal progetto ed ai contenuti della formazione specifica di cui al box 40; anche le lauree possedute sono attinenti alle stesse attività previste. Queste figure professionali si alterneranno nella formazione specifica (in aule di max n.25 volontari) prevista al box 40 (Contenuti della Formazione), in particolare nei moduli 4-7- 9- 10- 11- 12- 15. Tra queste figure professionali vi sono anche gli OLP, ovviamente con il curricula da Formatore, in quanto l'Operatore Locale di Progetto è il primo formatore per i Volontari.

1)

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente, legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio,







Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali con la partecipazione di tutti i volontari servizio civile che prendono parte al progetto **“Resti del passato, fondamenta del futuro”**.

La metodologia didattica in questo caso si fonda per lo più su dimensione pratica caratterizzata da analisi e da interpretazioni di esperienze, partecipazione alle iniziative ed eventi promossi e/o coordinati dall'Associazione.

La formazione specifica si realizzerà, oltre che in aula, nella Sede operativa della Pro Loco.

La metodologia didattica in questo caso si fonda per lo più su dimensione pratica caratterizzata da analisi e da interpretazioni di esperienze, partecipazione alle iniziative ed eventi promossi e/o coordinati dall'Associazione.

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

-  lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
-  simulazioni su casi differenziati per tematiche;
-  lavori di gruppo, Brainstorming;
-  esercitazioni, problem-solving;
-  utilizzo di supporti informatici, Power Point;
-  colloqui diretti, questionari, schede di valutazione;

🌈 formazione pratica in “affiancamento”;

🌈 visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un’opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di “ingresso” nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell’anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l’esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell’ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all’orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell’orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d’età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L’orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall’offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.
Il “Portafoglio”, che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l’esterno dall’altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di "manutenzione" del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un "valore aggiunto" perché:
 - consente loro di sviluppare una serie di competenze "trasversali" in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
 - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

40) *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- α. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- β. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- χ. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali "**momenti formativi**" favoriranno la concreta possibilità di **imparare facendo**. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nel diagramma riportato sotto le tabelle delle due fasi formative. Nello stesso diagramma si noterà che per alcune fasi non sono previste ore definite, questo proprio in funzione di quanto sopra espresso: **per alcuni apprendimenti bisogna vivere l'associazione**.

Per quanto riguarda le **ore di aula**, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione , dalla **durata complessiva di n. 75 ore** , sarà articolata in due fasi.

FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore

Totale ore n. 50

FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE

Totale ore n. 25

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovra comunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari

41) *Durata:*

72 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922,
VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO**

Data

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente